

Non sempre devono essere giochi olimpici

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000705>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Non sempre devono essere giochi olimpici

Fototesto Hugo Lörtscher

Acque scintillanti sotto un cielo terso, giochi divertenti, allenamento e gara e quale premio una distinzione (dopo aver superato un esame): queste le attrazioni per una sessantina di ragazzi e ragazze dai 3 ai 15 anni che per la prima o ancora una volta hanno partecipato al corso di nuoto giovanile svoltosi nel quadro unico della piscina all'aperto di Macolin.

Per un'intera settimana la vasca della «Combe à l'eau» è stata dominio di piccoli e grandi talenti, di pavidi e impavidi tritoni e ondine di piccolo formato. Per una volta gli adulti sono stati relegati al ruolo di comparse oppure di consolatori nel caso qualche lagrima di delusione si mescolasse alle goccioline al cloro.

Quali insegnanti fungevano gli studenti del ciclo di studi per la formazione di maestri e maestre di sport della SFGS. Per questi un esercizio pratico che li ha portati a esplorare un terreno in cui dovranno operare una volta terminati gli studi: la

pedagogia dell'insegnamento sportivo. Il loro entusiasmo si è rivelato contagioso risvegliando nei bambini l'intuito, il desiderio d'imparare e soprattutto la fiducia, base primordiale nell'insegnamento di una disciplina quale il nuoto.

Lo sport, in quest'occasione, non doveva attendere molto d'essere legittimato. Nell'elemento liquido, dov'è così facile passare dalle forme giocate a prestazioni più impegnative, lo sport ha avuto la precedenza assoluta.

Quasi inutile quindi dire che il test di nuoto, organizzato a conclusione di questa settimana natalizia, è stato il punto culminante per i giovanissimi sportivi e anche per i candidati maestri e maestre di sport. La conquista della pezzuola, a conferma del superamento delle prove del test, costituiva il premio e anche il ricordo di giornate indimenticabili.

Anche il barone de Coubertin ne avrebbe avuto piacere.



